

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 252

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE
E DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO (E.A.M.O.)**

(Esercizi 1995, 1996 e 1997)

Trasmessa alla Presidenza l'8 marzo 2000

N.B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1/2000 del 21 gennaio 2000	Pag.	7
Relazione sui risultati conseguiti dalla gestione econo- mica e finanziaria dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel Mondo (E.A.M.O.) - Napoli per gli esercizi 1995, 1996 e 1997	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1/2000

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 gennaio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo (E.A.M.O.), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1995 al 1997, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Oronzo Tangorra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1995 al 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1995 al 1997, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo (E.A.M.O.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Oronzo Tangorra

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 2 marzo 2000.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA GESTIONE
ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'ENTE AUTONOMO MOSTRA
D'OLTREMARE E DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO (E.A.M.O.)
- NAPOLI NEGLI ESERCIZI 1995, 1996 E 1997.

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. L'assetto ordinamentale dell'Ente Mostra d'Oltremare	»	14
3. Gli Organi dell'Ente	»	18
4. La struttura organizzativa. Il personale	»	21
5. Aspetti ordinamentali e procedurali della gestione dell'Ente	»	24
6. Attività dell'Ente	»	28
7. I risultati economici e finanziari degli esercizi 1995, 1996 e 1997	»	29
8. Analisi delle risultanze specifiche del Bilancio di esercizio 1997. Andamento ed imputazione dei costi e dei ricavi e loro riclassificazione per gli esercizi 1995, 1996 e 1997	»	41
9. Situazione Amministrativa - Gestione dei residui - Situazione patrimoniale	»	48
10. La gestione dei finanziamenti ottenuti dall'Ente per il recupero - ristrutturazione - ammodernamento del complesso immobiliare	»	52
11. Considerazioni conclusive	»	55

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La presente Relazione illustra i risultati del controllo con riferimento agli esercizi 1995, 1996 e 1997. Non si riferisce in merito alla gestione del 1998 in quanto il Consiglio d'amministrazione dell'Ente non ha ancora provveduto a deliberare il relativo rendiconto.

La Corte dei Conti ha riferito al Parlamento con la Determinazione n.29 del 28 maggio 1996 (Atti Parlamentari - XIII. Leg.- Doc. XV n.21), trasmessa il 4 ottobre 1996, sulle attività dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo per gli esercizi 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art.12 della legge n.259 del 21 marzo 1958.

2. L'ASSETTO ORDINAMENTALE DELL' ENTE MOSTRA D'OLTREMARE

Il quadro normativo degli enti fieristici ha subito profonde modifiche negli anni 1997 e 1998 a conclusione di un lungo processo politico, istituzionale e normativo avviato negli anni '90 con le privatizzazioni, le dismissioni, il decentramento ed il conferimento di compiti e funzioni alle Regioni ed agli Enti Locali.

Con l'emanazione delle leggi 59/97 e 127/97 e del Decreto Legislativo di attuazione n.112/98 è stato realizzato un nuovo assetto ordinamentale in molteplici settori dell'economia e della amministrazione pubblica - industria, turismo, commercio, agricoltura, opere pubbliche, ambiente, scuola, beni culturali e molti altri ancora - attraverso un trasferimento rilevante dallo Stato ai soggetti locali, pubblici e privati, di ruoli, compiti, funzioni e competenze.

In questo contesto le fiere e gli enti fieristici, per effetto delle disposizioni generali contenute nelle leggi-quadro 59 e 127 del 1997 e delle disposizioni specifiche del Decreto Legislativo 112 del 1998, sono state disciplinate ex novo con l'abrogazione espressa delle norme previgenti, primarie e regolamentari.

Con decreto legislativo 20 ottobre 1999, n. 442 (G.U. del 30.11.1999) l'Ente Autonomo "Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel Mondo" è stato trasformato in società per azioni, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Detto decreto dispone in particolare:

- a) l'E.A.M.O. è trasformato in società per azioni con la denominazione "Mostra d'oltremare S.p.a." entro 6 mesi della data di entrata in vigore del decreto stesso, prorogabili di altri 6 mesi con D.P.C.M., su proposta del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

- b) È nominata una commissione, di non più di cinque componenti, con il compito di effettuare la ricognizione del patrimonio dell'E.A.M.O. nonché la classificazione dei relativi cespiti secondo le rispettive destinazioni.

La relazione di stima del patrimonio è approvata con decreto del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Con detto decreto è disposta altresì la convocazione dell'assemblea sociale, che approva lo Statuto e nomina i componenti degli organi sociali.

Qualora le operazioni di ricognizione facciano emergere una situazione patrimoniale tale da non consentire la trasformazione dell'E.A.M.O. in S.p.a. lo stesso decreto pone in liquidazione l'ente.

- c) Dalla data di nomina della commissione e fino alla costituzione della società, l'E.A.M.O. è amministrato da un commissario, nella persona del presidente in carica. Il commissario svolge attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusa la vendita di beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'E.A.M.O.
- d) Le partecipazioni azionarie relative al capitale della Mostra d'oltremare S.p.a. sono attribuite, all'atto della costituzione della società, agli enti fondatori dell'Ente autonomo mostra triennale delle Terre italiane d'oltremare in misura proporzionale alle quote, agli stessi enti spettanti del patrimonio dell'E.A.M.O., secondo le stime della commissione.

Delle partecipazioni complessivamente spettanti allo Stato e al comune di Napoli è attribuita al comune stesso una quota corrispondente al valore delle aree rientranti nell'attuale perimetro della Mostra, degli immobili su di esse esistenti e delle relative pertinenze, fino a concorrenza delle partecipazioni stesse. Le partecipazioni azionarie relative alla eventuale quota residua del capitale sono attribuite allo Stato. L'esercizio dei diritti dell'azionista, relativi alle partecipazioni azionarie di proprietà

dello Stato, è delegato al comune di Napoli, eccetto che per le deliberazioni societarie che incidono sulla piena disponibilità delle azioni da parte dello Stato stesso, ovvero che riguardano atti di alienazione delle aree e dei beni non rientranti nell'attuale perimetro della Mostra.

- e) La Mostra d'oltremare S.p.a. ha il compito di gestire e valorizzare il patrimonio già dell'E.A.M.O., nonché di organizzare attività fieristiche e promuovere manifestazioni culturali, turistiche, sportive, anche al fine dello sviluppo economico e della valorizzazione turistica della città di Napoli.

La Mostra d'oltremare S.p.a. può, tra l'altro, dare in gestione o locazione a terzi parte del suo patrimonio immobiliare; può costituire o partecipare a società che abbiano come scopo l'organizzazione di fiere, congressi, eventi, anche al di fuori degli spazi di proprietà della società, nonché attività di valorizzazione degli immobili facenti parte del patrimonio; può costituire o partecipare a società aventi per scopo sociale la valorizzazione dell'area flegrea.

- f) Il rapporto di lavoro del personale dipendente dalla società Mostra d'oltremare S.p.a. è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva.

Ne consegue che le discrasie dell'assetto ordinamentale dell'Ente Mostra d'Oltremare, illustrate nella precedente Relazione, dovrebbero essere superate nell'arco temporale della fase di transizione e trovare una definitiva sistemazione all'interno del nuovo quadro normativo di cui si è fatto un sommario cenno e che, pur non incidendo direttamente sulle situazioni in atto negli anni 1995, 1996 e 1997, rappresenta un utile supporto per valutare correttamente le aree di contrasto e di conflittualità esistenti nell'Ente, a livello di organi statutari e di vigilanza ministeriale, per gli atti gestionali in generale

e per la specifica materia della contabilità a consuntivo che costituiscono l'oggetto della presente Relazione.

Più specificamente è risultato che, anche nel triennio in esame, l'Ente Mostra d'Oltremare, a causa dell'indeterminatezza giuridica sulla sua natura di ente pubblico economico o non economico e per riferimenti controversi allo Statuto del 1938 sull'obbligo o meno di dotarsi di bilanci e rendiconti pubblicistici o civilistici, si è trovato nell'anomala situazione, ampiamente descritta nella precedente Relazione, di dover elaborare sia gli uni che gli altri, dando luogo ad una duplicazione di scritture contabili (bilancio di esercizio a norma dell'articolo 2423 e seguenti del Codice Civile - Rendiconto finanziario a norma del DPR 696/79).

Le conseguenze di tale situazione anomala si riverberano sull'intera gestione. D'altra parte l'organizzazione dell'Ente è rimasta sostanzialmente immodificata rispetto a quanto rilevato nelle ultime Relazioni della Corte al Parlamento, per cui continua a protrarsi una situazione controversa circa l'applicazione di una disciplina regolamentare ¹ per il personale impiegatizio e salariato ed il relativo trattamento economico non adeguati al carattere privatistico del rapporto di lavoro, siccome riconosciuto dalla Corte di Cassazione (cfr. fra le più recenti: Cass. 25-7-1986 n.4770; le già citate Cass. 1-8-1986 nn.4943 e 4944, dove si afferma la natura privatistica del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente ex art. 2093 C. C., in ragione del presupposto carattere di ente pubblico economico del medesimo).

¹ Delibere commissariali approvate con i DD.MM. del 12 e 20 Gennaio 1961. Vedi anche paragrafo 4.

3. GLI ORGANI DELL'ENTE

Gli Organi dell'Ente² - Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori- non hanno subito modifiche nelle procedure di nomina e nella composizione in quanto nel periodo di riferimento - 1995, 1996 e 1997 non sono intervenute modifiche dello Statuto di cui al RD 2215 del 4 aprile 1938 e delle disposizioni del DL 1314 del 1948.

Con il Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 maggio 1995 è stato costituito il **Consiglio di Amministrazione** per il triennio 1994-1997, che è stato rinnovato con Decreto dello stesso Ministro in data 25 giugno 1997 per il successivo triennio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione - 18 membri, dei quali 10 designati dalle Amministrazioni centrali statali, 4 dai soci fondatori dell'Ente: Provincia, Comune, Camera di Commercio e Banco di Napoli e 4 da altri enti ed associazioni locali - presenta le stesse caratteristiche di pletoricità, così come rilevato nella precedente Relazione del 28 maggio 1996 rispetto alle dimensioni strutturali dell'Ente, alla sua natura di ente pubblico economico e per la permanenza in seno al Consiglio di rappresentanti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e delle Partecipazioni Statali, Dicasteri entrambi soppressi nel 1993 a seguito dei noti referendum abrogativi. Il rilievo già avanzato con la precedente Relazione non ha avuto alcun seguito con il rinnovo del C.d.A. 1997, cosicché il Ministero dell'Industria ha designato sia 2 rappresentanti

² Lo statuto dell'Ente "Mostra triennale delle terre italiane di Oltremare" approvato con R.D. 4.4.1938 n. 2215 - ancora vigente per le parti non contrastanti con la disciplina dettata dal D.L.vo n. 1314 del 6.5.1948 - prevedeva, all'art.5, come organi dell'Ente: a) Il Commissario Generale governativo; b) il Consiglio Generale; c) il Comitato tecnico (mai istituito, non essendo tale organo più previsto nel D.L.vo n.1314/1948); d) il Collegio dei revisori.

dello stesso Dicastero sia due rappresentanti del soppresso Ministero delle PP.SS..

Ai consiglieri spetta il compenso annuo lordo di L. 4.375.000 ciascuno.

Il Presidente dell'Ente è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 novembre 1994 per il triennio 1994-1997 e alla scadenza del mandato - il 23 dicembre 1997 - è stato nominato un Reggente nella persona del Consigliere di Amministrazione più anziano. Con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 1998 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Ente per il triennio successivo.

Al Presidente dell'Ente spetta il compenso annuo lordo di L. 45.000.000.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 maggio 1994 e rinnovato con altro Decreto dello stesso Ministro il 25 giugno 1997 per il successivo triennio.

Al Presidente del Collegio dei revisori spetta il compenso annuo lordo di L. 6.562.000; ai revisori L. 4.375.000 ciascuno.

Per quanto riguarda **il Segretario Generale**, che non è previsto come organo dell'Ente né dallo Statuto del 1938 né dal DL 1314 del 1948, valgono le osservazioni della precedente Relazione, che si riassumono: il contenzioso insorto tra il medesimo e l'Ente nel 1993 sull'esercizio delle funzioni è tuttora all'esame della Corte di Cassazione, alla quale il Segretario Generale si è rivolto dopo che il Tribunale di Napoli, a seguito di impugnativa dell'Ente, aveva annullato la precedente sentenza del Pretore. La procedura per il recupero da parte dell'Ente della somma di L.236.000.000, che il ricorrente aveva eseguito e riscosso dopo la prima sentenza del Pretore, è tuttora in corso in sede giudiziaria ed il Segretario Generale, colpito da grave malattia il 1° agosto 1997, è stato sostituito nelle funzioni dal Direttore Amministrativo e dal Direttore

Tecnico in vari periodi. Con delibera n.719 /99 è stata disposta la “decadenza” dal servizio del Segretario Generale a norma dell’articolo 42 del Regolamento del Personale Impiegatizio dell’Ente, con decorrenza 31.1.1999.

4- LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IL PERSONALE

Il personale in servizio alla data del 31-12-1995 è di n.66 unità, aumentate a 68 al 31-12-1996, oltre al Segretario Generale, ripartito in n.3 dirigenti, n.22 di livello impiegatizio (livelli dal 7° al 5°) e di n. 32 collaboratori, tecnici ed amministrativi, compresi negli altri livelli secondo le nuove classificazioni delle funzioni e delle mansioni, nonché n.8 unità titolari di contratto formazione lavoro e n.3 con contratto a tempo determinato. Il ricorso ai contratti di formazione lavoro secondo le vigenti disposizioni di legge hanno consentito di adeguare l'organizzazione con le nuove professionalità collegate alla introduzione dell'informatica e delle tecniche comunicazionali per l'acquisizione della clientela fieristico-espositiva e la gestione dei dati economici e finanziari connessi agli eventi del calendario ufficiale e alle altre numerose attività culturali, di spettacolo e del tempo libero. Risulta che tale personale, superato favorevolmente il tirocinio, è stato immesso in ruolo, portando la consistenza del personale in servizio al 31-12-1997 a n.76 unità.

Per far fronte a carenze professionali, l'Ente ha continuato a far ricorso ad imprese esterne.

Il ricorso ad imprese specializzate di servizio per la manutenzione ordinaria e straordinaria - impiantistica, elettrica, idrica, giardinaggio e cura del parco arboreo, vigilanza, allestimenti fieristici - ed a consulenze esterne per materie fortemente specialistiche è stato giustificato, come una motivata esigenza organizzativa in grado di consentire la prosecuzione delle attività ed il recupero di produttività. Tuttavia alcuni di tali provvedimenti si riferiscono, nel triennio in esame, a conferimenti di incarichi di non specifica professionalità o inerenti a funzioni rientranti nei compiti istituzionali degli uffici dell'Ente. La Corte, quindi, invita l'Ente a provvedere con proprio personale per le attività istituzionali di ordinario funzionamento.

Circa la disciplina giuridica relativa ai rapporti dell'Ente con i propri dipendenti, si rimanda in toto alle considerazioni svolte nella precedente Relazione di questa Corte per gli esercizi 1990-1994.

L'Ente infatti ha continuato ad applicare la vecchia disciplina regolamentare³ relativamente al trattamento del personale (delibere commissariali approvate con i DD.MM. del 12 e 20 gennaio 1961 rispettivamente per il personale impiegatizio e salariato) invece di dare attuazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione n.634 del 14.9.1994 con la quale è stata sostanzialmente reiterata la precedente delibera n.553 del 28.10.91 (rimasta per circa tre anni ineseguita, ancorché approvata dal Ministero Vigilante con nota 1.4.92) e che stabilisce:

- a) Dare mandato al Presidente di adottare il CNL del settore commercio per dipendenti e dirigenti;
- b) di provvedere — anche in ottemperanza all'accordo nazionale tra Governo e OO.SS. del luglio 1993 — perché venga sottoscritto con le OO.SS. interne, idoneo contratto aziendale che consegua tutti gli opportuni adattamenti riconnessi a detta contrattazione, tenuto conto dei diritti acquisiti dei dipendenti e delle necessità operative e di organico dell'EAMO;
- c) di revocare le precedenti delibere commissariali che attualmente concorrono ad integrare la disciplina del personale, in modo, peraltro, non coerente con la natura economica dell'Ente.

L'Ente ha, quindi, continuato, anche per il triennio in esame a conservare l'irrazionale differenziazione con gli enti similari in ordine agli aspetti salienti del rapporto di lavoro (trattamento fondamentale, straordinario, ferie, etc.), non riuscendo a concludere intese con le organizzazioni sindacali, ai fini dell'applicazione ai propri dipendenti del contratto di lavoro previsto per i dipendenti e dirigenti di aziende commerciali.

³ Al personale dell'Ente viene applicato il contratto collettivo pubblico — Comparto Ministeri.

Per quanto sopra esposto questa Corte ribadisce l'assoluta urgenza della applicazione della disciplina giuridica ed economica del personale coerente con la natura giuridica di ente pubblico economico dell'EAMO.

5- ASPETTI ORDINAMENTALE E PROCEDIMENTALI

DELLA GESTIONE DELL' ENTE

L'indeterminatezza normativa ha connotato la vita e l'attività dell'Ente per la mancata emanazione del nuovo Statuto, espressamente previsto dall'art.2 del DL. 1314 del 1948 ("con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministeri per l'Africa Italiana, per l'Industria ed il Commercio e per gli Affari Esteri (oggi soltanto i due ultimi) e previo parere del Consiglio di Stato").

Di questa carenza la Relazione precedente fa espressa censura nelle Conclusioni finali "sull'atteggiamento inerte ed omissivo delle Autorità governative di vigilanza cui spetta promuovere i necessari provvedimenti per una radicale revisione dell'ordinamento, delle funzioni e dell'organizzazione dell'Ente...", che si è trovato obbligato all'osservanza di una normativa datata e progressivamente superata dai radicali mutamenti istituzionali ed organizzativi che si sono succeduti dopo l'emanazione della Costituzione della Repubblica.

A conferma di questa valutazione di sintesi soccorre la proposta di modifiche normative ed organizzative, elaborata in 6 paragrafi nella precedente Relazione e desunta dalle analoghe iniziative della Commissione bicamerale per i programmi delle partecipazioni statali nel periodo 1988-1992 e dalle bozze del nuovo Statuto più volte elaborate dall'Ente stesso in surroga dei poteri primari spettanti alle autorità governative e di vigilanza, tutte convergenti sulla natura di ente pubblico economico e sul regime privatistico degli strumenti funzionali - amministrativi, tecnici, contabili, del lavoro, ecc. - per l'esercizio delle attività a contenuto commerciale e di servizi. La proposta prevedeva infatti tali connotazioni generali e parallelamente "una diversa previsione degli organi dell'Ente con l'aggiunta di un organo intermedio (Comitato esecutivo)", una

diversa composizione del Consiglio di Amministrazione "più rispondente alle esigenze organizzative e di rappresentatività delle istituzioni interessate" con la riduzione del numero dei componenti ed una ridistribuzione delle competenze tra i vari organi - direttive programmatiche e d'indirizzo al C.d.A., funzioni gestionali al Comitato esecutivo - e la struttura organizzativa dirigenziale per l'attuazione operativa.

In conformità alle connotazioni generali della proposta contenuta nella precedente Relazione di questa Corte e tenendo conto delle analoghe iniziative assunte dall'Ente negli anni precedenti con riferimento agli espliciti inviti della Commissione bicamerale, è stata recentemente elaborata dall'EAMO una ulteriore proposta per il nuovo Statuto composta di 17 articoli con i quali vengono disciplinate tutte le materie oggetto di dibattito e di approfondimenti: gli scopi, il patrimonio e le risorse (artt.1-3), gli organi - Presidente, Consiglio Generale, Giunta esecutiva, Collegio dei Revisori (artt. 4-11) e la posizione particolare del Segretario Generale e del personale dirigente (art.12), lo svolgimento dell'attività gestionale (Relazione programmatica e bilanci di esercizio a norma del Codice Civile, il Servizio di controllo interno, la vigilanza ministeriale ed altri eventi (artt.13-17). La proposta, che recepiva anche alcune disposizioni contenute negli Statuti di enti fieristici nazionali - Milano, Verona e Bari - nel frattempo approvati dal Ministero dell'Industria, non è stato mai portata all'esame da parte del Consiglio di Amministrazione⁴.

In attesa che per l'Ente Mostra d'Oltremare venga adottata la nuova disciplina normativa da tutti auspicata, appare opportuno evidenziare, in relazione allo specifico contenuto della verifica della gestione economico-finanziaria, alcuni aspetti concernenti la contabilità generale - bilanci e rendiconti - dell'Ente, per il quale è in

⁴ cfr. pag. 8 nota n.2

atto un doppio regime, quello pubblicistico di cui al DPR 696/79, emanato a norma dell'art.30 della legge 70/75 per gli enti pubblici e quello privatistico a norma dell'art.2423 e seguenti del Codice Civile e del DPR 600/73 e successive modifiche ed integrazioni, obbligatori per l'Ente quale soggetto passivo dell'IRPEG per l'erogazione di servizi previo corrispettivo.

L'ampia descrittiva contenuta nella Relazione precedente esime dall'obbligo di ripercorrere ulteriormente gli atti e le motivazioni che, in contraddittorio, si sono susseguite negli anni fra gli organi dell'Amministrazione attiva — Presidente e Consiglio di Amministrazione — ed il Collegio dei Revisori e gli Uffici dei Ministeri vigilanti (fino al 1993 il soppresso Ministero delle PP.SS. e poi il Ministero dell'Industria). I primi, attestati sulla tesi dell'inapplicabilità del regime pubblicistico ex DPR 696/79 per motivi giuridici (esclusione espressa dell'Ente, quale ente pubblico economico, dalla normativa ex legge 70/75), per motivi economici (la natura oggettivamente commerciale delle proprie attività), e per la mancanza di contributi ordinari annuali a carico dello Stato, tutte motivazioni che hanno portato all'adozione della delibera n.698 del dicembre 1997 che disapplica la contabilità finanziaria ed i relativi rendiconti. I secondi, attestati sulle posizioni contrarie, partendo dall'art.12 dello Statuto del 1938 che prevedeva i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, che non sarebbe stato modificato con il DL 1314 del 1948 né dalla legge n.70/75 che prevedeva tale obbligo esclusivamente per gli enti pubblici, né dalla legge n.42 del 7-2-1991 che imponeva agli enti delle partecipazioni statali la redazione dei bilanci secondo le norme del Codice Civile.

Con lettera del 30 gennaio 1998 il Ministero dell'Industria — Ufficio Attribuzioni PP.SS., obbligava l'Ente ad applicare la contabilità finanziaria in attesa delle determinazioni ministeriali di approvazione o meno della citata delibera n.698; in data 5 novembre 1998 il suddetto Dicastero, con lettera n.DG/1395255/510, comunicava

all'Ente di condividere la posizione del Ministero del Tesoro che, sentito al riguardo, aveva affermato la "...impossibilità di disapplicare la contabilità finanziaria sin quando non sarà stato modificato l'articolo 12 dello Statuto dell'EAMO."

L'anomalia della situazione è del tutto evidente sia sotto il profilo strettamente giuridico e sia con riguardo alla sussistenza di un doppio regime economico-finanziario, con la duplicazione delle scritture contabili di base.

6. ATTIVITA' DELL' ENTE

Anche negli anni 1995 - 1996 e 1997 l'attività dell' E.A.M.O. è incentrata sulle manifestazioni fieristiche (soprattutto la "Fiera della Casa") e sui saloni specializzati.

Va nel contempo sottolineato che alla fine del 1996 ha avuto inizio l'attività convegnistico - congressuale del Teatro Mediterraneo, all'uopo denominato "Centro Internazionale Congressi Mediterraneo". Per tale prestigiosa struttura, della quale da anni si attendeva l'entrata in attività, si sono dovuti eseguire successivamente tutta una serie di lavori di completamento richiesti dalla Commissione di agibilità per cui la stessa alla fine del 1996 è stata solo parzialmente fruibile per le esigenze della clientela.

Il complesso si fa apprezzare per la bellezza architettonica per l'ampia disponibilità di spazi nonché per la facilità di parcheggio.

L'attività convegnistica - congressuale è stata vivace nell'ultimo mese del 1996 e ancor più intensa nei mesi successivi, tanto da superare nel 1997 le previsioni più ottimistiche. L'attività di cui innanzi, prima della riapertura del suddetto Centro Congressi, si svolgeva esclusivamente nell'Auditorium del Palazzo degli Uffici e solo eccezionalmente per i "grossi" convegni nei padiglioni fieristici 5 - 6, ora destinati esclusivamente all'attività fieristica.

Da notare, infine, che l'Auditorium è stato destinato ad eventi culturali e già alla fine del 1996 ed ancor più nel 1997 si sono ivi tenute importanti Mostre di pittura contemporanea.

7. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEGLI ESERCIZI 1995, 1996 E 1997. ⁵

Secondo l'art. 12 dello statuto⁶, i bilanci preventivi ed i conti consuntivi dell'Ente, accompagnati dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trasmessi per l'approvazione al Ministero vigilante (Ministero delle PP.SS. e, successivamente, ai sensi della legge 23.6.1993 n.202, al Ministero dell'Industria e Commercio, il quale ultimo ha assorbito anche le funzioni "di concerto" per la parte svolta dal predetto Ministero vigilante unitamente al Ministero degli Affari esteri).

Per quanto riguarda il patrimonio dell'Ente, l'art.3 del citato statuto prevedeva che alla costituzione di detto patrimonio (il cui complesso immobiliare occupa attualmente un'area di circa 700.000 mq.) partecipassero quali "promotori", il Governo dell'A.O.I. ed il Governo della Libia, il Ministero dell'Africa Italiana (che ebbero ad effettuare a suo tempo un versamento di somme pari all'85% del complessivo), il Consiglio delle Corporazioni (oggi C.C.I.A.), il Banco di Napoli, la Provincia e il Comune di Napoli, con quote minoritarie per il restante 15% (aventi tutti diritto ad un riparto "pro quota", in caso di scioglimento dell'Ente, secondo l'art. 13 dello Statuto).

Come ricordato nelle precedenti Relazioni al Parlamento - oltre a finanziamenti per circa 50 miliardi, assegnati all'EAMO a decorrere dall'esercizio 1987 per investimenti in opere pubbliche nell'area della Mostra (22 miliardi in base alla L. n.80 del 18.4.1980; 28.261 milioni in base alla L. n.64 del 1°3.1986) - è stata destinata all'Ente con L. n. 67 dell'11.3.1988 un'ulteriore somma di 25 miliardi (di cui: 15 miliardi per la realizzazione di investimenti finalizzati al recupero

⁵ Il bilancio per l'esercizio 1998 non è stato ancora deliberato dal C.d.A. dell'Ente.

⁶ Il testo originario dell'art. 12 del citato statuto - nel prescrivere, secondo la precedente disciplina contabile, che l'esercizio dell'Ente ha inizio il 1° luglio di ciascuno anno e termine il 30 giugno dell'anno successivo - prevede che "i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, accompagnati dalle deliberazioni del

dell'intero patrimonio immobiliare, delle strutture e dei servizi; 10 miliardi come apporto dello Stato al "fondo di dotazione" dell'EAMO destinato "agli investimenti indispensabili per le funzioni istituzionali").

E' da rilevare, quindi, che l'Ente non riceve dallo Stato periodici contributi ordinari in conto gestione.

I bilanci di esercizio ed i rendiconti finanziari del 1995, 1996 e 1997 sono stati adottati come segue:

ESERCIZIO 1995

A. Bilancio di esercizio al 31-12-1995

1. delibera n.664 del 27 giugno 1996, accompagnata dalle Relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori
2. il bilancio è composto dai seguenti articolati: Stato patrimoniale, Conto economico (profitti e perdite), Nota integrativa, Crediti Ratei e Risconti, Fiere e Saloni con i rispettivi bilanci

B. Conto consuntivo finanziario al 31-12-1995

3. delibera n.692 del 12-9-1997 con la quale vengono approvati contestualmente i maggiori impegni per le spese correnti (variazioni ed assestamento) ed il rendiconto finanziario;
4. il rendiconto si compone del Conto competenze, del Conto residui e del riepilogo-riassunto con n.8 allegati e n.4 tabelle;
5. la delibera n.692 è accompagnata dalla Relazione del Presidente con n.5 allegati (Rapporti tra preventivi e consuntivi 1994 e 1995), dalla Relazione del Collegio dei Revisori e dalle Controdeduzioni del Presidente.

ESERCIZIO 1996

C. Bilancio di esercizio al 31-12-1996

6. delibera n.682 del 15 luglio 1997, accompagnata dalla Relazione del Presidente, dalla Relazione del Collegio dei Revisori, dalle Note del Presidente e dalle Note aggiuntive del Collegio dei Revisori;
7. il bilancio è composto dai seguenti articolati: Stato patrimoniale, Conto economico (profitti e perdite), Nota integrativa, Crediti Ratei e Risconti, Fiere e Saloni con i relativi bilanci.

D. Conto consuntivo finanziario al 31-12-1996

8. Delibera n.697 del 16 dicembre 1997 con la quale vengono approvati contestualmente i maggiori impegni per le spese correnti (variazioni ed assestamento) ed il rendiconto finanziario;
9. Il rendiconto si compone del Conto competenze, del Conto residui e del Riepilogo-riassunto con n.8 allegati e n.4 tabelle;
10. La delibera n.697 è accompagnata dalla Relazione del Presidente (con rinvio alla Relazione al bilancio di esercizio ed alla relativa Nota integrativa) e dalla Relazione del Collegio dei Revisori

ESERCIZIO 1997

Per l'esercizio 1997 si è verificato un notevole ritardo nell'approvazione del bilancio di esercizio (contabilità civilistica) e del Conto consuntivo finanziario (contabilità pubblicistica), elaborati e presentati dal Presidente dell'Ente al Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 1998, rinviato, per i motivi generali indicati nella Parte 1^a della Relazione e di seguito ulteriormente specificati, alle riunioni consiliari del 20 luglio, del 2 novembre e del 14 dicembre 1998.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 1998 ha adottato le delibere approvative conclusive dell'esercizio 1997 che di seguito si riportano unitamente a quelle delle riunioni consiliari precedenti:

- delibera n. 705 e 706 del 20 luglio 1998 con le quali si dispone l'eliminazione di crediti e debiti ritenuti per vari motivi inesigibili o impagabili rispettivamente per Lit. 59.529.285 e per Lit. 98.333.868;
- delibera n. 707 del 20 luglio 1998 con la quale si dispone di riportare a nuovo le perdite pregresse di Lit. 15.115.965.349 del bilancio del 1995, non ritenendo possibile la copertura delle stesse con il contributo straordinario ex legge 67/88 e di "rettificare" in conseguenza i bilanci ed i conti consuntivi precedenti (1995 e 1996) e quelli del 1997 anche in relazione ad altre variazioni proposte dal Collegio dei Revisori (TFR, lodo arbitrale IREP-SOGECA, contenzioso tributario, ammortamenti);
- delibera n. 711 del 2 novembre 1998 con la quale si prende atto che la delibera n. 707 del 20 luglio non interessava l'esercizio 1995;
- delibera n. 712 del 2 novembre 1998 con la quale viene approvata la nuova redazione del bilancio di esercizio al 31-12-1996 e la nuova redazione della Nota integrativa che ripristina il fondo di riserva e conseguentemente riporta le perdite pregresse a Lit. 17.381.035.089 (il conto consuntivo finanziario al 31-12-1996 rimane invariato);
- delibera n. 714 del 14 dicembre 1998 con la quale viene approvato il bilancio dell'esercizio al 31-12-1997, rettificato e modificato per effetto delle rettifiche e modifiche apportate a quello del 1996 con la delibera n. 707 del 20 luglio e successive;
- delibera n. 718 del 14 dicembre 1998 con la quale viene approvata la nuova redazione del Conto consuntivo finanziario al 31-12-1997 per effetto delle rettifiche e modifiche di cui alla delibera n. 707

Il bilancio di esercizio ed il Conto consuntivo 1997 sono accompagnati dalle Relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori con vari allegati che danno atto delle rettifiche e modifiche introdotte e delle risultanze complessive, riportate di seguito in apposite tabelle e prospetti che sono

stati elaborati nei periodi intercorrenti tra le riunioni consiliari del 20 luglio, del 2 novembre e del 14 dicembre 1998.

Per quanto riguarda l'approvazione formale dei bilanci di esercizio e dei rendiconti finanziari 1995, 1996 e 1997 da parte del Ministero dell'Industria-Ufficio Attribuzioni PP.SS. va rilevato che lo stesso non si è mai pronunciato con un provvedimento formale sul bilancio di esercizio 1995, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 luglio 1996, limitandosi a comunicare all'Ente forti perplessità circa l'utilizzazione del contributo straordinario di 15 miliardi di cui alla legge finanziaria 67/88 per la copertura delle perdite pregresse in quanto non poteva rientrare nella categoria delle riserve (di rivalutazione, legali, statutarie, facoltative, ecc.)

Soltanto nel mese di febbraio del 1998 il Ministero dell'Industria, dopo avere ricevuto il successivo bilancio di esercizio al 31-12-1996 (approvato dal C.d.A. il 15-7-1997 con delibera n.682) ed i Conti consuntivi finanziari per il 1995 ed il 1996, ha comunicato all'Ente con la lettera n.1395188/510 del 26-2-1998 che l'appostazione contabile del contributo straordinario "era impossibile" con l'invito all'Ente a "rettificare" i bilanci del 1995 e del 1996.

L'Ente ha chiesto al Ministero dell'Industria con lettera n.3249/risc. del 20 aprile 1998 di riesaminare la comunicazione amministrativa per revocarla o, in subordine, per esplicitare le motivazioni negative per sottoporre l'atto all'esame del Consiglio di Amministrazione, che ha competenza specifica ed esclusiva in materia.

E' doveroso ricordare che analoga situazione si era verificata, come riferisce la Relazione della Corte dei Conti del 28 maggio 1996 (pag.35 - 3° paragrafo e Nota in calce), per i bilanci dal 1991 al 1994, che sono stati "sospesi" per anni in quanto, su parere del Collegio dei Revisori, veniva ritenuta obbligatoria la rivalutazione degli immobili ai sensi dell'art.24, 2° comma della legge n.413/91 nonostante gli immobili stessi e l'intero complesso della Mostra d'Oltremare fosse stato

sottoposto a vincolo storico-artistico a norma degli artt. 3 e 4 della legge 1089/1939.

Soltanto nel 1996 il Ministero delle Finanze, al quale l'Ente aveva ripetutamente sottoposto la questione con pareri tecnici ed istanze motivate, ha formalmente riconosciuto come legittima la posizione dell'Ente con l'esonero da tale obbligo e dalla iscrizione in bilancio delle somme presunte a copertura dell'eventuale rivalutazione.

L'analogia fra le due situazioni lascia perplessi circa l'atteggiamento del Ministero vigilante per la genericità degli atti adottati, quasi sempre carenti di idonee motivazioni e comunque differite nel tempo, con l'effetto di creare situazioni sospensive e dilatorie che provocano ritardi da parte dell'Ente nell'elaborare e presentare i bilanci ed i conti consuntivi.

L'attività gestionale dell'Ente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997, così come risultante dagli atti allegati alla presente Relazione, si compendia nei risultati finali di cui alla TAB. A per entrambe le categorie dei bilanci, quello di esercizio ex art. 2423 del Codice Civile e quello finanziario a norma del D.P.R. 696/79.

L'andamento economico e finanziario della gestione del triennio si conclude con i seguenti dati finali per grandi aggregati (TAB. A).

TAB. A - QUADRO COMPARATIVO DEI RISULTATI GESTIONALI

	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Avanzo di amm. Disav. di amm.	3.192.127.601	2.469.769.768	10.582.289.871
Avanzo finanz. di esercizio Disav. finanz. di esercizio	842.608.581	1.116.929.248	8.015.856.639
Utile econom. dell'esercizio Perdita econom. dell'esercizio	2.265.069.740	279.498.715	5.534.033.354

Dalla esposizione tabellare emerge con grande evidenza che il bilancio 1997 si chiude, con un disavanzo di amministrazione di oltre 10 miliardi, un disavanzo finanziario di circa 8 miliardi ed una perdita economica di Lit. 5.534.033.354, imputabili ad una drastica elevazione delle stime per il fondo del trattamento di fine rapporto del personale (TFR), per gli ammortamenti di alcune immobilizzazioni e per il contenzioso tributario in corso.

La elevazione in questione è stata richiesta dal Collegio dei Revisori "per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta" della situazione in atto ed è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 luglio 1998 con la delibera n.707, alla quale è stata data attuazione.

Mette conto registrare il diverso avviso gestionale del Presidente e tecnico della Direzione Amministrativa che avevano motivato le diverse modalità adottate (ed approvate) per gli esercizi precedenti per la contabilizzazione delle somme in questione e la esposizione differita in più esercizi di alcune di esse (TFR) o una loro minore incidenza

(ammortamenti e contenzioso tributario) in forza di consolidati principi civilistici e di metodiche applicative.

L'analisi della composizione dei dati dei conti consuntivi finanziari, riportati nella TAB. B ed il raffronto fra i medesimi per il triennio dà una prima conferma dell'evoluzione positiva nei primi due anni con l'incremento totale delle entrate di circa 4 miliardi (da Lit. 20.262.765.584 a Lit. 24.237.444.238), con il conseguente avanzo finale finanziario di Lit. 1.116.698.715 a fronte del disavanzo del 1995 (- Lit. 842.608.581); l'andamento dell'esercizio del 1997, che si chiude con un disavanzo finanziario di circa 8 miliardi, risulta del tutto anomalo rispetto ai precedenti per l'incidenza delle perdite pregresse e le rettifiche introdotte in materia di TFR, di ammortamenti e di contenzioso tributario innanzi indicati.

TAB. B — QUADRO DEI CONTI CONSUNTIVI FINANZIARI

	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Entrate correnti	15.729.704.979	19.496.131.828	18.971.799.414
Entrate in conto capitale	3.300.000	10.000.000	20.547.538.000
Entrate per partite di giro	4.529.760.605	4.731.312.410	7.271.424.563
TOTALE	20.262.765.584	24.237.444.238	46.790.761.977
Spese correnti	15.382.944.791	16.963.926.336	21.238.756.637
Spese in conto capit.	1.192.668.769	1.425.276.244	26.296.437.416
Spese per partite di giro	4.529.760.605	4.731.312.410	7.271.424.563
TOTALE	21.105.374.165	23.120.514.990	54.806.618.616
Avanzo finanz. di competenza		+1.116.929.248	
Disavanzo finanziario di competenza	-842.608.581		- 8.015.856.639

Dall'esame dei dati esposti nella tabella B risulta inoltre confermato che la gestione dell'Ente si regge pressoché esclusivamente sulle entrate proprie per i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dai redditi patrimoniali che superano in tutti gli esercizi il 90% di tutte le entrate, tra le quali non sono rinvenibili contributi ordinari in conto

gestione da parte dello Stato e degli altri soci promotori, ad eccezione di quello limitato della Camera di Commercio di Napoli.

I disavanzi di amministrazione alla fine degli anni 1995, 1996 e 1997 ammontano rispettivamente a Lit.3.192.127.601, a Lit. 2.469.769.768 ed a Lit. 10.582.289.271, come indicato nella TAB. A, tenendo conto delle liquidità disponibili al 31-12-1995 (Lit. 426.294.046), al 31-12-1996 (Lit.642.372.843) ed al 31-12-1997 (Lit. 7.320.481.051)⁷ e delle somme da riscuotere in conto competenza ed in conto residui (Lit.33.600.351.972, Lit.29.409.015.759 e Lit. 39.725.131.353) e da pagare agli stessi titoli (Lit.37.218.773.619, Lit. 32.521.158.370 e Lit. 57.627.902.275).

Per la concordanza ed il raffronto tra i dati finali dei tre conti consuntivi finanziari 1995, 1996 e 1997 con quelli dei tre bilanci di esercizio, può essere utile riportare in sintesi e per una prima valutazione i dati complessivi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico (TAB. C), salvo le analisi che saranno effettuate di seguito:

⁷ Al 31.12.1997 sul c/c presso la B.N.L. vi era un saldo di lit. mil. 7.034,2 per incassi dei fondi POP – FESR per il periodo 1995 e 1999

TAB. C - RISULTATI ECONOMICI DEI BILANCI DI ESERCIZIO

A) STATO PATRIMONIALE	1995	1996	1997
Attività (al netto dei fondi di ammortam.)	76.702.880.540	80.992.747.723	95.972.758.592
Passività e netto	94.083.915.629	98.094.284.097	118.608.328.320
Utile (perdita) di esercizio	-2.265.069.740	+ 279.498.715	- 5.534.033.354
Perdita esercizi precedenti	-15.115.965.349	-17.381.035.089	-17.101.536.374
B) CONTO ECONOM. (Profitti e perdite)			
Valore della produzione	15.853.412.458	19.345.950.190	20.792.773.582
Proventi finanziari	272.666.015	167.094.118	128.171.688
Proventi straordinari	736.484.998	1.059.625.121	326.581.181
TOTALE	16.862.563.471	20.572.669.429	21.247.526.451
Costi della produz.	17.651.060.250	19.682.456.068	23.234.691.910
Oneri finanziari	47.760.263	104.500.127	130.993.724
Oneri straordinari	1.428.812.698	506.214.519	3.415.874.171
Utile (perdita) di esercizio	-2.265.069.740	+279.498.715	- 5.534.033.354
TOTALE	16.862.563.471	20.572.669.429	21.247.526.451

Il bilancio di esercizio 1995 chiude con una perdita di Lit. 2.265.069.740; il bilancio di esercizio 1996 si chiude con un utile di Lit. 279.498.715, che vengono destinati alla diminuzione delle perdite in aggiunta a quelle degli anni precedenti (pregresse e correnti), che, per effetto del ripristino del fondo di riserva, come determinato con la delibera n.707 del 20 luglio 1998, passano da Lit. 15.115.965.349 a Lit. 17.381.035.089; il bilancio di esercizio 1997 si chiude con una perdita corrente di Lit. 5.534.033.354 ed il riporto a nuovo delle perdite pregresse che passano da Lit. 17.381.035.089 a Lit. 17.101.536.374 per effetto delle rettifiche apportate con la citata delibera n.707/98 e l'assorbimento dell'utile dell'esercizio 1996 pari a Lit. 279.498.715.

Il Collegio dei Revisori con la Relazione del 20 ottobre 1998, che accompagna la nuova redazione della Nota Integrativa e del bilancio di esercizio 1997, ha dichiarato "la conformità degli atti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili" alla quale l'Ente è pervenuto con l'accoglimento dei rilievi in materia di perdite pregresse e dell'adeguamento dei valori relativi al TFR, al lodo arbitrale IREP-SOGECA, al contenzioso tributario ed agli ammortamenti di alcune immobilizzazioni materiali, come più diffusamente si dirà nel paragrafo successivo.

8. Analisi delle risultanze specifiche del Bilancio di esercizio 1997. Andamento ed imputazione dei costi e dei ricavi e loro riclassificazione per gli esercizi 1995, 1996 e 1997.

La esposizione delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie degli esercizi 1995, 1996 e 1997 per grandi aggregati finali potrebbe apparire carente se non fosse accompagnata da una rivisitazione della loro composizione interna, con riguardo particolare all'esercizio conclusivo del triennio e da un rapporto-comparazione tra i dati omogenei dei tre bilanci. L'analisi viene condotta esclusivamente sulla contabilità economica e patrimoniale rappresentata nel bilancio di esercizio, in quanto i dati relativi consentono di valutare lo stato di "salute aziendale" ai fini del controllo della Corte dei Conti.

L'andamento dei costi e dei ricavi nel 1997 è il seguente:

- ricavi dell'attività fieristica pari a Lit. 12.636 milioni, con una diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente;
- ricavi da fitti e locazioni pari a Lit. 6.685 milioni con un aumento del 21%, grazie alla negoziazione di alcuni contratti;
- altri ricavi per Lit. 1.471 milioni
- costi di esercizio per Lit. 23.238 milioni, di cui il 27,5% per costi di produzione in senso stretto, il 21,3% per costi lordi del personale, il 14,8% per costi di promozione e pubblicità, il 22,5% per ammortamenti ed accantonamenti ed il 13,9% per spese legali, generali ed amministrative.

In sintesi, aggiungendo i proventi e gli oneri straordinari (finanziari, sopravvenienze, plusvalenze), si ha:

COSTI		RICAVI	
PRODUTTIVI IN SENSO STRETTO	6.389	FIERISTICI	12.636
DI PERSONALE	4.954	FITTI E LOCAZIONI	6.685
DI PROMOZIONE E PUBBLICITA'	3.432	DIVERSI	1.471
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	5.235		
LEGALI, GENERALI E AMMINISTRATIVI	3.228		
TOTALE COSTI	23.238	TOTALE RICAVI	20.793
D prov./oner. straordinari	3.089	Perdita di esercizio	5.534
TOTALE COSTI + D prov./oner. straordinari	26.327	Pareggio di esercizio	26.327

La composizione dei dati aggregati dei costi e dei ricavi del prospetto di sintesi con somme arrotondate assume una sua più precisa configurazione nella Tabella D.

L'analisi dei dati riassuntivi dei costi ripartiti per aree omogenee – produttivi in senso stretto, personale, promozione e pubblicità, ammortamenti ed accantonamenti, generali ed amministrativi⁸ – porta ad individuare le tre ultime aree come quelle dove l'Ente può intervenire in futuro per una loro riduzione e per un risanamento del deficit.

Per quanto riguarda le spese promozionali e pubblicitarie, che ripetutamente il Collegio dei Revisori ha sanzionato come eccessive rispetto al totale dei costi, si osserva che gli enti fieristici sono obbligati a ricorrere agli strumenti che il mercato offre per "reperire" le adesioni ed in generale la clientela con le intermediazioni professionali di esperti e di organismi specializzati nella pubblicità attiva per l'immagine. Una riduzione di tali attività, che sono essenziali per le imprese di servizi e del terziario, metterebbe a rischio, secondo l'opinione degli amministratori dell'Ente, le attività produttive delle entrate per fiere ed esposizioni, che per l'Ente Mostra d'Oltremare rappresentano circa il 60% (Lit. 12 miliardi e 636 milioni su 20 miliardi e 793 milioni nel 1997). La ricomposizione equa fra le due esigenze potrebbe comunque portare in futuro ad un rientro di alcune delle spese nell'ambito di

quelle “generalì ed amministrative” attraverso il rafforzamento all'interno dell'organizzazione dell'Ente di un centro operativo finalizzato alla promozione ed alla pubblicità.

Con riferimento agli ammortamenti, pari a 3 miliardi ed 893 milioni, va rilevato che, su indicazione del Collegio dei Revisori, i coefficienti di ammortamento per le immobilizzazioni materiali ed immateriali (Delibera n.707 del 20 luglio 1998), hanno subito notevoli maggiorazioni.

Il calcolo di tali coefficienti, il cui aumento va ad aggravare i costi presunti, è legato alla valutazione della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite ed è il risultato di puntuali regole contabili ma anche del prudente apprezzamento della loro congruità rispetto all'effettivo uso.

E' possibile che un ulteriore revisione di tali indici di ammortamento, con l'approfondimento dei reali valori iniziali e di uso, potrà portare ad una riduzione degli stessi.

Circa l' accantonamento per il TFR – Trattamento di fine rapporto – va osservato che è corretta la imputazione per intero nel bilancio 1997, mentre in passato tale accantonamento veniva ripartito in più annualità.

Le tabelle E e F, offrono un quadro riassuntivo di generale interesse, anche perché espongono le variazioni intermedie del triennio.

Per la situazione patrimoniale (TAB. E) si può osservare la crescita costante del totale degli impieghi fissi (immobilizzazioni ed ammortamenti): Lit. 63.394 ML (milioni) del 1995, 68.335 ML del 1996, 75.490 ML del 1997. ⁹ Eguale costante crescita è riscontrabile per gli impieghi da attività correnti: Lit. 13.308 ML del 1995, 12.657 ML del 1996, 20.031 ML del 1997 (in particolare per l'aumento delle disponibilità liquide al 31-12-1997 di Lit. 7.320.481.051).

⁸ Il costo del “fattore lavoro” (personale proprio + indotto) è stato per il 1997 pari a lit. mil. 13.721,7 a fronte di lit. mil. 12.634,6 del 1996.

⁹ Per la situazione patrimoniale se ne tratta più diffusamente al Cap. 9 c di questa relazione.

Per quanto riguarda le fonti, il loro incremento è stato rallentato nel 1997 per le variazioni in negativo della perdita di esercizio (- 5.813.532.069), che si è formata con le caratteristiche innanzi enunciate e per le perdite pregresse degli esercizi dell'ultimo decennio (-17.101.536.374).

Per quanto concerne il conto economico riclassificato di cui alla tabella F, valgono analoghe e speculari osservazioni, che per brevità non si riespongono se non per far notare alcune singolarità:

- l'accantonamento per intero del TFR nell'esercizio 1997 (2.764.729.061 rispetto a quelli del 1995 (163 milioni) e del 1996 (188 milioni);
- l'ammortamento delle immobilizzazioni con i nuovi coefficienti che è diventato nel 1997 Lit. 3.893.497.103 a fronte di quelli del 1995 (2.106.869.559) e del 1996 (2.164.101.914);
- l'accantonamento delle imposte aumentato da zero a Lit. 381.000.000 per effetto delle nuove imputazioni per l'incremento di alcune voci tassabili.

La perdita di esercizio (conto economico) di Lit. 5.634.033.354 al 31.12.1997, rispetto alla perdita di Lit. 2.265.069.700 del 1995 ed all'utile di Lit. 279.498.715 del 1996 sconta, pertanto, il fatto che i risultati precedenti apparivano in notevole misura più favorevoli, o meno negativi, di quanto in realtà non fossero.

ESERCIZIO 1997

TABELLA D

COSTI			RICAVI		
PRODUTTIVI IN SENSO STRETTO			FIERE		
	pulizia	737.113.081		Totale fiere	12.636.411.907
	vigilanza	798.848.600	LOCAZIONI		
	manif. Collaterali	51.583.365		spazi non fieristici	744.617.570
	ass.za espositori	240.891.923		fitti fabbricati	3.143.212.379
	ricezione	76.967.100		fitti terreni	618.431.459
	biglietteria	170.433.000		quote contr. c/cap.	2.179.080.728
	materie prime	429.675.820		Totale locazioni	6.685.342.136
	manutenzione	1.280.779.049	ALTRI/DIVERSI		
	servizi vari	269.063.176		T. Mediterraneo	420.515.673
	attrez. Padiglioni	1.206.022.940		prov. e rimb. vari	516.844.174
	utenze	1.067.272.950		contr. in c/eserc.	400.000.000
	leasing	60.494.508		pubblicità Md'O	275.210
	Totale produttivi	6.389.145.512		tabaccheria	79.809.000
DI PERSONALE				var. rimanenze	53.575.482
	personale dipendente	3.369.155.675		Totale altri/diversi	1.471.019.539
	personale temporaneo	86.079.413			
	oneri sociali	1.223.537.069			
	Totale personale	4.678.772.157			
acc. TFR	Totale TFR	274.649.220			
altri costi	Totale altri costi	100.593			
	Totale personale	4.953.521.970			
DI PROMOZIONE E PUBBLICITA'					
	pubblicità	1.798.310.231			
	agenti e produttori	1.633.552.919			
	Totale promozione	3.431.863.150			
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					
	beni materiali	3.515.152.037			
Ammortamenti	beni immateriali	378.345.066			
	Totale ammortamenti	3.893.497.103			
	per rischi	960.772.000			
Accantonamenti	altri	381.000.000			
	Totale accantonamenti	1.341.772.000			
	Totale amm. e acc.	5.235.269.103			
LEGALI, GENERALI E AMMINISTRATIVI					
Consulenze legali	totale cons. legali	1.241.844.777			
	altre attività editoriali	22.900.000			
	periodico Md'O	33.232.164			
	tabaccheria	93.353.500			
	perdite su crediti	59.529.285			
	spese bancarie	10.141.214			
	spese gen. Amministr.	312.999.161			
	arrotondamenti passivi	39.991			
	organi dell'Ente	245.799.569			
	quote associative	45.174.230			
	ICIAP	20.400.000			
	ICI	210.309.000			
	tasse e bolli	369.490.284			
	imposte sul patrimonio	559.679.000			
	totale prov. e on. finanz.	2.822.036			
	totale oneri diversi	1.985.869.434			
	Totale generali e amm.	3.227.714.211			
	TOTALE COSTI	23.237.513.946		TOTALE RICAVI	20.792.773.582
	D prov./oner. straordinari	3.089.292.990		Perdita di esercizio	5.534.033.354
	TOTALE COSTI + D prov./oner. straordinari	26.326.806.936		Pareggio di esercizio	26.326.806.936

TABELLA E

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA AL 31-12-97

IMPIEGHI	1995	VARIAZIONI	1996	VARIAZIONI	1997
IMMOBILIZZAZIONI					
A) Immobilizzazioni imm. Ed oneri da amm.re	18.444.002.375	-4.697.802.695	13.746.199.680	6.586.564.033	20.332.763.713
B) Immobilizzazioni materiali	51.859.985.509	11.241.085.148	63.101.070.657	4.278.648.416	67.379.719.073
- Fondi di ammortamento	-6.909.923.684	-1.602.106.214	-8.512.029.898	-3.259.651.609	-11.771.681.507
TOTALE	63.394.064.200	4.941.176.239	68.335.240.439	7.605.560.840	75.940.801.279
ATTIVITA' CORRENTI (M+CR+L)				0	
Rimanenze di magazzino	255.745.004	-48.054.259	207.690.745	54.011.182	261.701.927
Crediti Ratei Risconti	12.239.863.534	551.869.171	12.791.732.705	1.622.480.025	14.414.212.730
(-Fondo sv. Crediti)	-275.457.249	-730.000.000	-1.005.457.249	-960.772.000	-1.966.229.249
Disponibilità liquide	1.088.665.051	-425.123.968	663.541.083	6.658.730.822	7.322.271.905
TOTALE	13.308.816.340	-651.309.056	12.657.507.284	7.374.450.029	20.031.957.313
TOTALE IMPIEGHI	76.702.880.540	4.289.867.183	80.992.747.723	14.980.010.869	95.972.758.592

FONTI	1995	VARIAZIONI	1996	VARIAZIONI	1997
Patrimonio netto	84.429.343.178	3.358.581.138	87.787.924.316	8.911.781.556	96.699.705.872
RISULTATO D'ESERCIZIO		0		0	
Perdita d'esercizio	-2.265.069.740	2.544.568.455	279.498.715	-5.813.532.069	-5.534.033.354
Perdite esercizi precedenti	-15.115.965.349	-2.265.069.740	-17.381.035.089	279.498.715	-17.101.536.374
TOTALE	67.048.308.089	3.638.079.853	70.686.387.942	3.377.748.202	74.064.136.144
PASSIVITA' CONSOLIDATE		0		0	
Accantonamento T.F.R.	260.074.108	86.216.300	346.290.408	2.418.438.653	2.764.729.061
Accantonamento Fondo Imposte		0		381.000.000	381.000.000
PASSIVITA' CORRENTI		0		0	
Debiti Ratei Risconti	9.394.498.345	565.571.028	9.960.069.373	8.802.824.014	18.762.893.387
FONTI TOTALI	76.702.880.542	4.289.867.181	80.992.747.723	14.980.010.869	95.972.758.592

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31-12-97					TABELLA F	
	1995	VARIAZIONE	1996	VARIAZIONE	1997	
A) RICAVI PER PRESTAZIONI:						
Ricavi per fiere e saloni	12.587.747.764	430.922.598	13.018.670.362	-382.258.455	12.636.411.907	
di cui: Introiti di biglietteria	(2.954.157.124)	409.917.963	(2.544.239.161)	6.688.237	(2.537.550.924)	
Proventi e rimborsi vari	309.768.113	416.280.826	726.048.939	291.395.118	1.017.444.057	
B) RICAVI FISSI	2.228.614.273	1.972.622.116	4.201.236.389	305.025.019	4.506.261.408	
C) CONTRIBUTO DELL'ESERCIZIO		0		0		
Contributi Enti vari	0	0	0	0	0	
Contributi Comune di Napoli	0	0	0	0	0	
Contributi C.C.I.A.A.	100.000.000	230.000.000	330.000.000	70.000.000	400.000.000	
Contributi c/interessi L. 547/82; L. 938/82	0	0	0	0	0	
Contributi in c/capitale utilizzati	627.136.936	442.857.564	1.069.994.500	1.109.086.228	2.179.080.728	
Totale (A+B+C)	15.853.267.086	3.492.683.104	19.345.950.190	1.393.247.910	20.739.198.100	
- RIMANENZE INIZIALI	-274.280.182	18.535.178	-255.745.004	48.054.259	-207.690.745	
+ RIMANENZE FINALI	255.745.004	-48.054.259	207.690.745	54.011.182	261.701.927	
- ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI:		0		0		
Costi per fiere e saloni	-5.903.515.041	166.102.017	-5.737.413.024	-467.763.675	-6.205.176.699	
MARGINE DI CONTRIBUZIONE LORDO	9.931.216.867	3.629.266.040	13.560.482.907	1.027.549.676	14.588.032.583	
- COSTI DEGLI ORGANI DELL'ENTE	-234.320.867	12.198.843	-222.122.024	-23.677.545	-245.799.569	
- COSTI DEL PERSONALE:		0		0		
Oneri per il personale dell'Ente e temporaneo	-3.993.581.714	-12.226.328	-4.005.808.042	-672.964.115	-4.678.772.157	
Oneri per il personale in quiescenza	-211.031	47.915	-163.116	62.523	-100.593	
Accantonamento T.F.R.	-163.986.492	-24.987.721	-188.974.213	-2.552.155.867	-2.764.729.061	
Accantonamento Fondo Svalutazione crediti	-195.000.000	-535.000.000	-730.000.000	-230.772.000	-960.772.000	
- AMMORTAMENTI ALLE IMMOBILIZZAZIONI	-2.106.869.559	-57.232.355	-2.164.101.914	-1.729.395.189	-3.893.497.103	
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE	3.237.247.204	3.012.066.394	6.249.313.598	-4.181.352.517	2.067.961.081	
- SPESE GENERALI:		0		0		
Spese generali di Amm.ne e perdite su crediti	-1.865.887.645	-571.339.383	-2.437.227.028	-217.610.317	-2.674.837.345	
Spese legali di Amm.ne	-535.495.714	-661.517.541	-1.197.013.255	-44.831.522	-1.241.844.777	
Spese di manutenzione	-894.247.883	-488.443.910	-1.382.691.793	101.912.744	-1.280.779.049	
Spese servizi distaccati	-50.957.253	50.957.253	0	0	0	
Spese Teatro Mediterraneo, Auditorium	-84.786.055	12.664.055	-72.122.000	-385.467.734	-457.589.734	
Tabaccheria e periodico M.d.O.	-199.087.400	60.105.000	-138.982.400	-10.503.264	-149.485.664	
Accantonamento imposte	0	0	0	-381.000.000	-381.000.000	
Totale Spese	-3.650.461.950	-1.597.574.526	-5.248.036.476	-937.500.093	-6.185.536.569	
RISULTATO OPERATIVO	-413.214.746	1.414.491.868	1.001.277.122	-5.118.852.610	-4.117.575.488	
+/- (ONERI E PROVENTI FINANZIARI)	244.905.752	-182.311.761	62.593.991	-65.416.027	-2.822.036	
Imposte deducibili (ICI) (Imp. Patrimoniale)	-1.384.578.418	46.795.418	-1.337.783.000	547.395.000	-790.388.000	
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-1.159.672.666	-115.516.343	-1.275.189.009	481.978.973	-793.210.036	
+/- (ONERI E PROVENTI STRAORDINARI)	-692.182.328	1.245.592.930	553.410.602	-1.176.658.432	-623.247.830	
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-1.851.854.994	1.130.076.587	-721.778.407	-694.679.459	-1.416.457.866	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-2.265.069.740	2.544.568.455	279.498.715	-5.813.532.069	-5.534.033.354	
- IMPOSTE SUL REDDITO	0	0	0	0	0	
RISULTATO NETTO	-2.265.069.740	2.544.568.455	279.498.715	-5.813.532.069	-5.534.033.354	

9. Situazione Amministrativa – Gestione dei residui - Situazione Patrimoniale

a) Situazione Amministrativa

L'Ente Mostra d'Oltremare era stato inserito nella Tabella A allegata alla legge 720/84 sulla Tesoreria Unica con provvedimento della Presidenza del Consiglio (D.P.C.M. del 29 agosto 1989) per effetto dell'assegnazione dei contributi per il fondo di dotazione e per il recupero-ristrutturazione di cui alla legge finanziaria 67/1988. La mancata assegnazione di ulteriori contributi a carico dello Stato dal 1989 al 1997 ha fatto venir meno le condizioni ed i requisiti per il mantenimento di tale vincolo, che il Ministero del Tesoro ha provveduto a revocare con lettera n.660607 del 9 settembre 1996 e con riserva di proporre alla Presidenza del Consiglio l'emanazione di un apposito decreto comprendente anche altri Enti.

Allo stato attuale non risulta ancora emanato tale decreto, ma gli effetti del D.P.C.M. del 29 agosto 1989 sono cessati per effetto delle disposizioni del Ministero del Tesoro e con essi anche l'obbligo del cassiere unico – il Banco di Napoli, che gestiva il conto infruttifero ed il conto fruttifero istituiti dalla Sezione di Tesoriera Provinciale di Napoli.

L'Ente ha pertanto acceso nel 1995 n. 3 conti bancari con i seguenti Istituti di Credito: Banco di Napoli, Banca della Provincia di Napoli e Monte dei Paschi di Siena.

L'accensione di molteplici conti bancari è stata ritenuta dall'Ente una necessità per rendere un migliore servizio alla clientela e per ottenere migliori condizioni sui tassi d'interesse e sui servizi accessori, utilizzando per i pagamenti e gli incassi anche gli assegni ordinari di conto corrente. Tale scelta è stata ripetutamente contestata dal Collegio dei Revisori, secondo i quali l'Ente sarebbe obbligato ad operare con un cassiere unico e ad effettuare le operazioni esclusivamente con i mandati e le reversali in relazione all'obbligo di tenere le scritture contabili ex art. 25 del DPR 696/79.

Il Collegio dei Revisori ha ribadito la propria posizione con la Relazione che accompagna il Conto consuntivo finanziario 1997, richiedendo, ove non vi provveda l'Ente, un'apposita direttiva dei Ministeri competenti. Salve ed impregiudicate le determinazioni che saranno adottate, è evidente che il contrasto fra le due posizioni rimanda ai problemi giuridico-istituzionali esaminati nella prima parte e più volte richiamati sulla natura giuridica – ente pubblico/ente pubblico economico – e sulla normativa applicabile per la gestione e l'amministrazione.

b) La gestione dei residui.

Si rileva che al 31/12/1997 i residui provenienti dagli esercizi precedenti ammontano a L. 22.668 milioni di lire per quelli attivi ed a L. 21.365 milioni per quelli passivi.

L'Ente ha provveduto nel triennio in esame al riaccertamento con l'eliminazione di residui attivi di epoca remota per circa 1.800 milioni e di residui passivi per Lit. 2.150 milioni.

La riscossione di residui attivi per circa 22 miliardi nei tre esercizi (8.056 milioni nel 1995, 8.088 milioni nel 1996 e 6.577 milioni nel 1997) ed il pagamento di residui passivi per circa 35 miliardi (12.526 milioni nel 1995, 11.718 milioni nel 1996 ed 11.089 milioni nel 1997) indicano in una diminuzione media del 30% il risultato della gestione dei residui rispetto all'esercizio 1994.

Si invita, comunque, l'Ente a completare la ricognizione dei residui antecedenti il 1989 e la revisione dei residui a partire da quelli del 1989 in avanti. Il mancato espletamento di dette incombenze fa venir meno i requisiti per consentire al Collegio dei revisori la parificazione della situazione amministrativa, che nel 1997 espone un disavanzo di amministrazione pari a 10.582 milioni di lire che non tiene conto di crediti inesigibili per circa 1.000 milioni di lire, oltre a una notevole massa di residui passivi per cui non sussiste una obbligazione valida a pagare.

c) La situazione patrimoniale

Così come esposta nei bilanci di esercizio 1995, 1996 e 1997 allegati, è riportata per grandi aggregati nella Tabella E.

Le “immobilizzazioni immateriali” (costi straordinari per progettazioni, oneri per aggiudicazione di gare, spese di pubblicità e di rappresentanza) hanno avuto un incremento crescente complessivo da Lit. 14.554 milioni del 1993 a Lit. 15.625 del 1994, a Lit. 18.444 del 1995, a Lit. 13.746 del 1996 ed a Lit. 20.332 del 1997 per la loro connessione diretta con i lavori di recupero-ristrutturazione per quanto riguarda le prime due voci ed indiretta per le altre due – spese di pubblicità e di rappresentanza – per le esigenze di rilancio dell’immagine dell’Ente e delle singole nuove realizzazioni, tra le quali hanno avuto un rilievo particolare i due nuovi padiglioni fieristici ed il Teatro Mediterraneo destinati ed utilizzati per le nuove attività espositive e congressuali.

Le “immobilizzazioni materiali” – le opere e le strutture realizzate nel corso del 1995 e del 1996 in prosecuzione dei lavori avviati negli anni precedenti e delle quali si darà un quadro riassuntivo nel seguito - hanno assunto i seguenti valori progressivi in aumento: 47 miliardi e 262 milioni nel 1993, 49 miliardi e 972 nel 1994, 51 miliardi e 859 nel 1995, 63 miliardi e 101 nel 1996 e 67 miliardi e 379 nel 1997.

Si osserva che le altre voci delle attività e delle passività – crediti e debiti verso clienti, le disponibilità liquide, i ratei ed i risconti attivi e passivi, i fondi per rischi ed oneri, ecc. – così come esposti nei Bilanci allegati e nelle relative Note Integrative, non hanno subito variazioni notevoli o particolari nell’ambito dei dati complessivi delle risultanze finali indicate in precedenza.

Meritano un cenno particolare le questioni relative ai crediti e debiti verso clienti e terzi, al lodo arbitrale IREP-SOGECA ed all’accertamento per il tributo TARSU (per i rifiuti solidi urbani), sulle quali il Collegio dei Revisori ha espresso vari rilievi ed in particolare quello della mancata celere procedura di riscossione-pagamento dei crediti-debiti e della loro

iscrizione in bilancio per il totale anche nei casi di contestazione e di ricorsi pendenti con fondate previsioni, a favore dell'Ente, di accoglimento.

Per quanto riguarda i crediti, si osserva che si è dato corso alla cancellazione di partite ritenute inesigibili o di epoca remota con le opportune rettifiche e sono state accelerate le procedure di recupero per i rimanenti crediti, riconducibili già in limiti fisiologici come illustrato nel paragrafo relativo ai residui attivi. Analoga tendenza è stato possibile verificare per i debiti in sospeso, sui quali incombe così come per i crediti l'alea della loro definizione in sede di concordato volontario o in sede tributaria e giurisdizionale a seconda delle situazioni, trattandosi nella maggioranza dei casi di somme da riscuotere o da pagare in dipendenza di attività commerciali e di servizi.

In questo stesso contesto si situano le posizioni del lodo arbitrale IREP-SOGECA definito in Lit. 4.852.753.393 a carico dell'Ente per violazione delle Convenzioni per l'esecuzione di lavori di recupero-ristrutturazione e dell'accertamento da parte del Comune di obblighi tributari per i rifiuti solidi urbani per Lit. 1.484.442.080. Entrambi gli atti sono stati ritualmente contestati dall'Ente con una fondata prospettiva di accoglimento parziale o di concordato volontario.

10- La gestione dei finanziamenti ottenuti dall'Ente per il recupero-ristrutturazione-ammodernamento del complesso immobiliare.

Con i finanziamenti ottenuti a partire dal 1986, a vario titolo e con riferimento a diverse leggi come si dirà, l'Ente ha dato corso ad una imponente opera di recupero-ristrutturazione ed ammodernamento dell'intero complesso patrimoniale (strutture, ambiente e servizi), che era stato fortemente danneggiato per gli eventi sismici del 1980, dalla successiva parziale occupazione dei terremotati per provvedimenti adottati dalle autorità commissariali di protezione civile, e dalla mancanza di manutenzione straordinaria nel periodo precedente.

L'opera di recupero-ristrutturazione ed ammodernamento si è concretizzata nella realizzazione dei seguenti edifici e strutture principali, molte completate e da anni già pienamente utilizzate ed altre con i lavori in corso a diversi livelli di esecuzione: i nuovi Padiglioni 5 e 6, il Teatro Mediterraneo, l'Arena Flegrea, i Parcheggi sotterranei di Piazzale Tecchio e di quelli annessi ai Padiglioni 5 e 6, Strade e Piazzali interni ed esterni, Palazzo degli Uffici, Padiglione Caboto, Cubo d'Oro e molteplici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i Padiglioni fieristici, gli ingressi, il parco arboreo ed i giardini.

I finanziamenti ottenuti con le leggi n.64 dell'1-3-1986 per il Mezzogiorno, n.80 del 18-4-1984 per i Campionati Mondiali di Calcio, n.67 dell'11-3-1988 (legge finanziaria) sono stati illustrati nella precedente Relazione (paragrafo 12) con le opere e gli interventi realizzati o in corso di realizzazione al 31-12-1994.

I dati sintetici e totali delle tre categorie di finanziamenti e delle relative opere al 31.12.1997 risultano dal seguente prospetto (in milioni di lire):

<u>Legge</u>	<u>Importo finanz.</u>	<u>Riscossi</u>	<u>Pagati</u>
Legge 64/86	38.621,0	28.380,4	33.385,6
Legge 80/84	22.000,0	18.697,9	21.417,0
Legge 67/88	25.000,0	25.000,0	26.227,7
TOTALE GEN.	85.621,0	72.078,3	81.030,3

La differenza di Lit.8.952 tra le somme pagate (Lit.81.030,3) e quelle riscosse (Lit. 72.078,3) è stata anticipata dall'Ente con le risorse ordinarie del bilancio per le molteplici ed urgenti necessità dello svolgimento delle procedure convenzionali e contrattuali.

La situazione maturata nel corso degli esercizi 1995, 1996 e 1997 conferma l'avanzamento delle attività di recupero-ristrutturazione ed ammodernamento: fermo restando l'importo totale dei finanziamenti ottenuti (Lit.85.621,0 ML), le somme totali riscosse dall'Ente nel triennio passano da Lit.57.546,9 ML precedenti a Lit. 72.078,3 ML e le somme totali pagate da Lit. 60.739,8 ML a Lit. 81.030,3 ML con un incremento, rispettivamente, di Lit. 14.531,4 ML e di Lit. 20.290,5 ML, alle quali va aggiunto il concorso delle anticipazioni dell'ente, che alla stessa data del 31-12-1997 si è incrementato di Lit.8.952 ML.

Oltre a questo primo gruppo di finanziamenti e di investimenti, ampiamente documentato nella precedente Relazione salvo gli aggiornamenti innanzi illustrati, l'Ente ha ottenuto ulteriori finanziamenti dai POP FESR della Regione Campania 1995-1999, che per le annualità 1995 - 1996 e 1997 risultano essere i seguenti:

1. Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo del complesso Padiglione Caboto per Lit.3.610.000.000 con lavori in corso di esecuzione di circa 2 miliardi;

2. Restauro delle opere d'arte del Teatro Mediterraneo per Lit. 830.752.166 con lavori in corso di esecuzione per circa Lit. 200.000.000;
3. Impianti tecnici per attività congressuali nel Teatro Mediterraneo per Lit. 1.247.572.162 con lavori in corso di esecuzione per circa Lit. 700.000.000;
4. Arredi mobili nel Teatro Mediterraneo per Lit. 492.679.044 con lavori in corso di esecuzione per circa Lit. 170.000.000;
5. Ricostruzione e ripristino dell'Arena Flegrea — II° lotto per Lit. 14.290.000.000 con lavori avviati all'inizio del 1997

La Sovrintendenza BB.AA.SS. di Napoli sta realizzando con fondi propri di Lit. 400.000.000 il restauro del Cubo d'Oro a propria cura e d'intesa con l'Ente. Analoga attività è in via di definizione con la stessa Sovrintendenza per le facciate esterne della Torre delle Nazioni.

Sono in corso altri lavori per importi minori a completamento delle opere principali realizzate ed una continua manutenzione ordinaria e straordinaria con l'impiego di risorse straordinarie.

L'Ente ha la fondata aspettativa di inserimento nei POP FESR regionali per le annualità successive fino al 1999, per le quali ha presentato programmi e progetti, secondo le particolari disposizioni di legge in vigore.

Trattandosi di attività in pieno svolgimento nel 1997 e che si sono protratte anche nel 1998, si fa riserva di riferire con la successiva Relazione sugli atti convenzionali, contrattuali ed esecutivi.

11 Considerazioni conclusive

Sono rimaste irrisolte anche negli esercizi 1995 – 1996 e 1997 tutte le anomalie ed incongruità rilevate nella precedente Relazione della Corte comunicata al Parlamento con determinazione n. 29 del 28-5-1996.

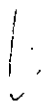
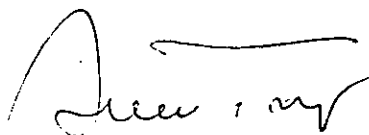
Non è superfluo sottolineare che lo stato di indeterminatezza normativa, la duplicazione degli strumenti di contabilità generale (bilancio civilistico e rendiconto finanziario) rendono difficile esprimere una valutazione che non voglia limitarsi alle mere risultanze delle due categorie di consuntivi ma intenda verificare l'economicità e l'efficienza della gestione dell'Ente con riferimento soprattutto alle potenzialità di sviluppo dell'Ente stesso.

D'altra parte la notevole divaricazione tra le risultanze finali dei primi due consuntivi in esame – economico e finanziario – degli esercizi 1995 – 1996 con disavanzi e perdite molto contenute e quelle dell'esercizio 1997 nel quale i valori negativi raggiungono un livello elevato (disavanzo finanziario di circa 8 miliardi, disavanzo di amministrazione di oltre 10 miliardi, perdita economica di L. 5.534.033.354), costituisce un evidente disequilibrio gestionale che obbligherà l'Ente a ridurre le spese generali e di investimento con il rischio di contrarre la produzione e le opportunità occupazionali.

Appare quindi congruo invitare gli organi statutari dell'amministrazione attiva – Presidente e Consiglio di Amministrazione – alla ricerca delle opportune soluzioni interne per il graduale risanamento dell'equilibrio di bilancio utilizzando al meglio le entrate proprie derivanti dalle attività istituzionali nei limiti della salvaguardia dei livelli produttivi ed occupazionali.

Appare altrettanto adeguato sottolineare che il risanamento strutturale, economico e finanziario, non potrà che discendere dall'attuazione del decreto legislativo del 20 ottobre 1999 n. 442 che, a norma dell'art. 11

della legge 59/97, ha trasformato l'Ente in Società per azioni ¹⁰. L'interesse prevalente dello Stato e degli altri soci promotori è, in questa fase di transizione, che l'Ente continui ad assicurare con le entrate proprie la copertura delle spese e dei costi strutturali, garantendo la prosecuzione delle opere per la salvaguardia, il recupero e la ristrutturazione del complesso immobiliare ed ambientale.



¹⁰ Al riguardo vedi cap. 2.